

LA PEDODONZIA: I PRIMI PASSI CON IL DENTISTA E L'IGIENE ORALE

La prevenzione è fondamentale fin dai primi anni di vita non è mai troppo presto per prendersi cura della propria bocca. Mantenere i denti decidui in buone condizioni è fondamentale per lo sviluppo della dentatura permanente sana. Sui denti si forma in continuazione la placca batterica in tutti i suoi stadi, la quale è una pellicola bianco giallastra composta da batteri, i quali combinandosi con zuccheri e amidi contenuti negli alimenti producono degli acidi in grado di danneggiare lo smalto dei denti provocando carie e patologie delle mucose.

L'igiene orale dovrebbe cominciare già prima che i bambini siano capaci di farla da soli. I genitori dovrebbero effettuarla con una garza bagnata già prima che erompa il primo dentino, così si puliscono efficacemente le gengive, si rimuove la placca e si crea l'abitudine nel bambino all'igiene orale.



Quando poi erompe il primo dente deciduo si deve iniziare ad usare delicatamente lo spazzolino, senza dentifricio perché a questa età il bambino tende ad ingoiarlo con possibili problemi intestinali. Quando poi erompono anche gli altri denti, in particolare i molaretti decidui, è buona norma utilizzare anche il filo interdentale. All'età di tre anni è bene che il genitore aiuti ancora il bambino alla pulizia dentale dopo i pasti principali, è altrettanto giusto che inizi spazzolare anche da solo, per acquisire una corretta manualità. Una perfetta manualità non può essere comunque raggiunta prima di 8-10 anni, per cui l'aiuto dei genitori deve essere protratto fino a questa età, perlomeno una volta al giorno, prima di andare a letto. Come regola possiamo dire che quando il bambino è capace di gestire se stesso perché si lava da solo, si pettina da solo, si veste da solo e lo fa anche bene allora è in grado anche di spazzolare bene i denti da solo.



I primi denti decidui erompono statisticamente fra i sei e i dodici mesi, già a questa età il genitore si deve interessare alla salute dentale del proprio figlio. Benché possa sembrare presto, una rilevante percentuale dei bambini fra i due e i tre anni hanno già problemi di carie o infiammazioni gengivali. Prima ci si interessa della salute dentale del proprio figlio e più facilmente si riescono ad evitare problemi in seguito. L'odontoiatra infantile potrà dare tutte le informazioni riguardanti la corretta igiene orale, un' idonea alimentazione, il corretto uso del succhiotto e del biberon, l'uso del fluoro e la prevenzione dei traumi dentali. Comunque, se non è stato fatto già prima, almeno durante il primo anno di scuola materna il bambino dovrebbe sottoporsi ad una accurata visita odontoiatrica.

CONSIGLIO

...per la prima visita....

SCONSIGLIO

- 1- Considerare la prima visita un'occasione per il bimbo di prendere confidenza con il dottore e il personale dello studio
- 2- Cercare di trasformare la visita in una simpatica occasione per il bimbo
- 3- Se ci sono problemi o domande particolari parlatene con il dottore prima della visita
- 4- Dare il buon esempio.

- 1- Permettere al bambino di percepire la vostra ansia personale
- 2- Lasciare che qualcuno dica cose del tipo. "Se non fai il bravo ti porto dal dentista!"
- 3- Ricattare vostro figlio perché si rechi dal dentista
- 4- Lasciare che qualcuno racconti cose "tremende" in presenza del bimbo

E SE FACESSIMO UN PASSO INDIETRO? LA SALUTE ORALE IN GRAVIDANZA...

È opinione comune che la gravidanza porti alla mamma in attesa un deterioramento della salute orale e la comparsa di nuove carie. La causa di questi problemi talvolta viene attribuita impropriamente alla cause più disparate: mancanza di calcio, allattamento prolungato, ecc..

Al di là delle credenze analizziamo cosa c'è di vero nelle relazioni tra gravidanza e carie. L'aumento delle malattie della bocca in gravidanza è conseguenza di variazioni generali, locali e del comportamento che ruotano attorno a questo grandioso evento.

È indubbio che la presenza del bambino nella mamma provoca delle variazioni ormonali la cui durata, intensità ed effetti variano da persona a persona. A causa del continuo aumentare del volume occupato dal bambino nell'addome della mamma, cambia il tipo di nutrizione necessario: la mamma tende a mangiare minori quantità di cibo, ma più frequentemente.

A volte anche l'ansia fa variare la dieta, che viene arricchita di zuccheri senza una vera necessità: può aumentare il consumo di dolci, caramelle, bibite e bevande zuccherate.

